

## Caro carburante, prosegue la protesta dell'autotrasporto: presidi in Calabria, Campania, Puglia e a Ravenna



Non si fermano i presidi spontanei degli autotrasportatori che dalla **Calabria, alla Campania, alla Puglia**, ma anche nel porto di **Ravenna**, continuano a **protestare contro il caro-carburante**, che rischia di penalizzare il settore dell'autotrasporto.

I rallentamenti e i disagi al traffico sono sfociati ieri in uno scontro fisico tra un camionista che stava protestando sulla statale 16 nel foggiano, e un automobilista: quest'ultimo ha aggredito il manifestante con un'arma da taglio, in modo non grave.

Decine di autotrasportatori calabresi hanno organizzato un sit-in nei pressi degli svincoli dell'A2 di Gioia Tauro e di Rosarno, con l'intenzione di raggiungere assieme la città di Palmi.

In **Campania** un'altra protesta dei camionisti, sul tracciato casertano dell'A1, nel tratto che dal casello conduce alla **Salerno-Reggio** e fino alla barriera di Napoli Nord a Caserta. Blocchi mobili hanno causato **rallentamenti e disagi per il traffico tra Capua e Caianello**, il cui casello è stato anche bloccato. Blocchi sono stati messi in atto anche sull'A30 Caserta-Salerno, alla barriera di Mercato San Severino (Salerno).

In Puglia sulla statale 613 Lecce-Brindisi la protesta di alcuni tir, con uno striscione, hanno percorso a passo lento un tratto di 10 km **creando rallentamenti al traffico**, senza però grossi disagi alla circolazione. Sempre in Puglia, nel Tarantino, diversi autotrasportatori hanno montato un presidio sulle statali 106 e 100, ricevendo la solidarietà di alcuni sindaci locali.

## Venerdì previsti tir lumaca a Bari; blocchi anche a Ravenna

Continuano anche nel barese le proteste sulla statale 96 e nella zona industriale di Altamura: "I costi sono così elevati - spiega il presidente di un consorzio - che **viaggiare è diventato troppo oneroso**, per questo abbiamo deciso di fermare i mezzi". La protesta, è stato annunciato, porterà i tir-lumaca venerdì alle **porte di Bari**.

Le iniziative però non si limitano al **Mezzogiorno**: all'alba di ieri il Porto San Vitale di Ravenna ieri è stato bloccato dai camionisti contro il caro-gasolio e anche contro il Green pass. Verso le 9 è stato aperto un varco per il transito dei veicoli, ma **lunghe code si sono formate nelle principali strade circostanti**.

Oggi, sempre a Ravenna, la protesta dei camionisti ha causato grossi rallentamenti in tre punti della

# In Sicilia difficoltà per la distribuzione dei prodotti agricoli

A Palermo, una ventina di tir oggi si sono fermati davanti all'ingresso del porto e lungo la strada che lo costeggia. La protesta degli autotrasportatori, partita alcuni giorni fa dal casello autostradale di San Gregorio a Catania, **sta mettendo in difficoltà anche la distribuzione dei prodotti agricoli e alimentari** nei supermercati dove la merce comincia a scarseggiare.

Le associazioni agricole intanto paventano il rischio per tonnellate di frutta e verdura che rischiano di marcire senza essere distribuite. “Siamo arrabbiati. Perché questi giorni di protesta e di conseguente mancata nostra presenza sui mercati hanno avvantaggiato gli altri competitor, soprattutto di Spagna e Marocco, che hanno proseguito regolarmente la loro attività”, spiega Nuccia Alboni, titolare di una cooperativa agricola che produce ortofrutta e consigliere territoriale di Confcooperative Ragusa.

“I danni – aggiunge – sono incalcolabili. Infatti, nonostante le celle frigorifere, dovremo capire in che modo potrà essere smaltita la merce andata a male. Quindi, siamo stati penalizzati due volte. Il conferimento degli scarti per noi avrà un costo. Non è che possiamo abbandonarli sui terreni. Prendiamo atto che gli operatori economici sono abbandonati a loro stessi. Sugli scaffali la merce c'è stata lo stesso. Ma non era la nostra. E quindi tutto questo ci danneggia. Tra l'altro, quando la protesta finirà, troveremo i mercati saturi e ciò comporterà l'abbassamento dei prezzi. Insomma, una situazione a dir poco paradossale”.